

trate, vi fabrico, & eresse magnanimaméte quello amplissimo Collegio, che si vede. Et poi per la sua buona fama fu chiamato per precettore di Carlo quinto Imperadore mentre era in pueritia: appresso andò per s. m. imbasciadore in Hispagna al Re Cattolico, oue presto per li suoi meriti gli dettero il Vescouado di Tortosa: dipoi raccomandato da Cesare Massimiliano ascese all' alto grado di Cardinale: & cosi essendo morto il Re Cattolico, & similméte il Re Filippo, fu qualche tempo Governatore in quei Regni. Et vltimamente il festo di di Gennaio M. D. XXII. con tutte le voci del Collegio eccetto del Cardinale Orsino (tale era la sua estimatione) fu eletto in sommo Pontefice: la qual' nuoua hauuta in Hispagna appunto andando a celebrar' la Messa come sauiio, & prudente non se ne commosse punto, anzi con viso seuero, & graui parole, mostro piu tosto d'esserne malcontento, & in effetto se non temeua l'ira de Dio (come ei disse) & la disgratia de gl'huomini, conoscèdo benissimo quel pefante carico non l'accettaua, & rinuntiaua a tanta dignità. Non volle mutare nome, & visse Papa solamente venti mesi, & pochi giorni in grandissimi trauagli, perche trouo il papato in estremo disordine, consumato, & indebitato per molti anni dal predecessore Leone decimo, trouò l'Italia tutta sottosopra, & la setta di Martino Luthero in moto, & gran' progresso: parimente in quel tépo si perdè con suo immenso dispiacere l'Isola di Rodi, talmente che non hebbe spatio, ne facultà alcuna di poter' mostrare la voluntà, bontà, & valor' suo, come desideraua per beneficio della Republica Christiana, consumando quasi tutto quel termine con sospiri & rigretto dell' auuersità comuni, che giornalmente sopraueniuano. Canonizzò in quell' vltimo per santi Bauone di Guáto, & il nostro dottissimo, & beato Antonino Arciuescouo di Firenze con grádissima festa, & gioia di tutta quella citta & dominio, & finalmente si mori, nonobstante l'inguria de tempi contrarietà, & persecutione di molti scandolosi con ottima fama; apparendo ancor' piu l'innocenza, virtu & gloria sua doppo la morte, che in vita non erano apparse: Era certaméte Principe di buona natura, & molto grato alli amici, tra quali piu familiari, & piu intrinsechi furono M. Guglielmo Enckeuoirt, che fu poi Cardinale, & Alberto Pighio gia mentionati, & cosi Adriano di Maerffelaer d'Anuersa suo Camarlingo, gentilhuomo molto honorato, & virtuoso. Scrisse complitamente la vita d'Adriano, & d'alcuni altri Pontifici con altre opere dotte il Dottor' Gonzalo Illescas. Non truouo tra li suoi epitaffi, qual' piu gli quadri (a mio giuditio) che questo seguente:

HADRIA-